

Il presente incarico descrive la situazione lavorativa a cui faranno riferimento alcune parti del colloquio situazionale basato sulle competenze. I problemi non sono stati del tutto approfonditi, le informazioni sono parziali; i candidati sono autorizzati a svolgere ricerche aggiuntive e a formulare domande durante il colloquio.

© Unione europea, 2020

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta, conservata in un sistema di reperimento dati o trasmessa in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, compresa la fotocopia, senza l'autorizzazione scritta dell'EPSO, avenue de Cortenbergh 25, B-1049 Bruxelles.

Il presente esercizio può essere amministrato o interpretato soltanto da persone formate e autorizzate dall'EPSO e soltanto alle condizioni stabilite dall'EPSO.

INCARICO

AVVERTIMENTO IMPORTANTE:

Il contenuto del presente documento è fittizio. Pur basandosi su eventi reali, ne modifica particolari essenziali. Le situazioni che descrive non riflettono fatti reali, né rappresentano autenticamente le opinioni degli Stati membri, delle istituzioni o dei loro rappresentanti. Si raccomanda quindi ai candidati di basarsi principalmente sulle informazioni presentate nell'esercizio, anche se per rispondere alle domande potranno servirsi di informazioni aggiuntive provenienti da altre fonti.

Lei è un amministratore che è stato chiamato a sostituire un collega, Finley Martineau, e a occuparsi della situazione descritta qui di seguito.

Il documento descrive diverse situazioni lavorative nell'ambito di un determinato servizio. Le informazioni di cui ha bisogno figurano nel presente opuscolo, che contiene notizie generali su uno specifico fascicolo e informazioni sul personale, sul servizio e su altri aspetti di rilievo.

Finley Martineau è stato incaricato di partecipare a una riunione preparatoria informale del gruppo di lavoro "procedura accelerata" del Segretariato generale della Commissione europea, il cui scopo è fornire alla Commissione una consulenza sui contenuti di un nuovo accordo quadro di partenariato (AQP) tra l'Istituto universitario europeo (IUE) e le istituzioni europee che depositano i loro archivi presso l'IUE. La Commissione sta negoziando per conto di tutte le altre istituzioni, che hanno interessi divergenti quanto al contenuto dell'AQP. Il gruppo di lavoro "procedura accelerata" è stato invitato a presentare una raccomandazione sulla posizione da assumere durante i prossimi negoziati sul nuovo AQP. La documentazione di cui Lei ha bisogno è compresa nel presente opuscolo, che contiene alcune informazioni generali sul precedente contratto tra l'IUE e le istituzioni depositanti e sulle sfide che porranno i negoziati.

È importante che Lei accetti la situazione simulata quale Le è presentata. Potrà risistemare i documenti nell'ordine desiderato, apporre osservazioni o prendere appunti se necessario, aggiungere altri documenti e tenere tutto il materiale con sé durante il colloquio.

Il presente colloquio situazionale basato sulle competenze intende valutare le seguenti competenze: analisi e risoluzione di problemi, apprendimento e sviluppo, individuazione delle priorità e spirito organizzativo, resilienza, capacità di lavorare con gli altri, leadership. Non sono richieste conoscenze preliminari per svolgere l'incarico o per rispondere alle domande.

La riunione preparatoria del gruppo di lavoro "procedura accelerata" ha i seguenti obiettivi:

- **fornire alla Commissione raccomandazioni sul contenuto dei negoziati da svolgere con l'IUE;**
- **definire un ordine di priorità riguardo alle principali disposizioni di cui discutere nel primo ciclo di negoziati, tenendo conto delle diverse posizioni dei portatori di interessi.**

**Si tenga presente che:
oggi è venerdì 20 settembre 201X
l'anno scorso era il 201X-1 e l'anno prossimo sarà il 201X+1**

ABBREVIAZIONI

ALOL	archivi lettoni online
AQP	accordo quadro di partenariato
CU	capo Unità
PTI	per tua informazione
GLI	gruppo di lavoro interistituzionale
GLIA	gruppo di lavoro interistituzionale sugli archivi
IUE	Istituto universitario europeo (Firenze)
MPE	membro del Parlamento europeo
PDF	formato di documento portatile
PDF/A	formato di documento portatile archiviabile
SAC	servizi archivistici del Consiglio
SACdC	servizi archivistici della Corte dei conti
SACE	servizi archivistici della Commissione europea
SACESE	servizi archivistici del Comitato economico e sociale europeo
SAPE	servizi archivistici del Parlamento europeo
SASGC	servizi archivistici del servizio giuridico del Consiglio
SM	Stato membro/Stati membri
TI	tecnologia dell'informazione
UE	Unione europea

Publicato il 10.9.201X

L'OSSERVATORE DEGLI ARCHIVI EUROPEI

POLITICA UE

Archiviare il futuro dell'Europa

La politica dell'Unione europea (UE) in materia di archivi ha due aspetti: dal punto di vista interno, mira a istituire un quadro giuridico volto a garantire che i servizi archivistici delle istituzioni gestiscano correttamente i rispettivi archivi e ad aprire gli archivi storici (ossia i documenti che hanno più di trent'anni) al pubblico presso l'Istituto universitario europeo (IUE); dal punto di vista esterno, intende promuovere la cooperazione interistituzionale nel settore archivistico.



Concepito per colmare il divario tra gli obiettivi della politica interna e quelli della politica esterna, il gruppo di lavoro interistituzionale sugli archivi (GLIA) è composto da esperti archivisti di varie istituzioni europee, dell'IUE e di enti archivistici internazionali e degli Stati membri (SM). Il GLIA si riunisce due volte l'anno per discutere sia della gestione degli archivi correnti, intermedi e storici delle istituzioni europee che dell'armonizzazione dei metodi operativi archivistici. Il GLIA coordina inoltre il deposito degli archivi storici delle istituzioni europee presso l'IUE, dove la Biblioteca degli archivi storici, istituita appositamente per archiviare i documenti dell'UE, raccoglie tutta la storia dell'Europa.

L'IUE ospita anche collezioni storiche private e collezioni private di note personali di funzionari di grado elevato. Il numero di questi documenti è relativamente basso in confronto agli archivi storici. Le collezioni private comprendono documenti che non hanno più di trent'anni di età e possono essere consultate presso l'IUE o presso l'istituzione originaria, a seconda del luogo in cui sono state depositate.

I servizi archivistici delle istituzioni europee che depositano documenti presso l'IUE, detti "istituzioni depositanti", comprendono la Commissione, il Parlamento europeo, il Consiglio (e il suo servizio giuridico), la Corte dei conti e il Comitato economico e sociale europeo.

Attualmente la cooperazione tra l'IUE e le istituzioni depositanti è disciplinata da un contratto di deposito, in base al quale le istituzioni depositanti possono depositare i loro documenti

storici presso l'IUE. Tuttavia, il contratto risale al 201X-25 e dev'essere rivisto per adeguare la cooperazione ai requisiti e alla tecnologia odierni.

Il commissario per le Relazioni interistituzionali e l'amministrazione Allan Hartmann spiega che trasformare il contratto di deposito in un accordo quadro di partenariato (AQP) ha un valore aggiunto: "L'AQP permetterà di formalizzare il partenariato sulla base degli obiettivi della politica archivistica dell'UE e introdurrà l'uso di convenzioni e iniziative di sovvenzione". Le convenzioni di sovvenzione sono uno strumento che consente di elargire sovvenzioni finanziarie ai partner, in questo caso l'IUE, quando sono state accettate le proposte relative ad azioni o iniziative specifiche. Il commissario Hartmann continua: "Il ricorso a convenzioni di sovvenzione permette alle istituzioni depositanti di finanziare iniziative archivistiche conformi agli obiettivi fissati".

L'Osservatore degli archivi europei seguirà attentamente i negoziati della Commissione con l'IUE per conto delle istituzioni depositanti.


N.J.

© 201X



**COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE**

Messaggio di benvenuto

Da: Marie Thoreau, Segretaria generale, Commissione europea
A: Finley Martineau
Data: 15/9/201X
Oggetto: AQP con l'IUE
Allegati:  Nota_per_il_fascicolo.pdf

Caro Finley,

nel corso delle prossime settimane la Commissione avvierà i negoziati sulla futura cooperazione con l'IUE per quanto riguarda il deposito dei documenti delle istituzioni europee presso la Biblioteca degli archivi storici dell'Istituto.

Prima di aprire i negoziati con l'IUE, però, la Commissione dev'essere pienamente informata sui pareri dei servizi archivistici delle istituzioni depositanti. Dato che i primi negoziati dovrebbero cominciare il 22 settembre 201X, la Commissione vorrebbe che prima di tale data il gruppo di lavoro "procedura accelerata" presentasse una serie di raccomandazioni sull'AQP.

Le seguenti parti sono evidentemente interessate ai negoziati sul futuro AQP:

- i servizi archivistici del Comitato economico e sociale europeo (SACESE);
- i servizi archivistici della Commissione europea (SACE);
- i servizi archivistici del Parlamento europeo (SAPE);
- i servizi archivistici del Consiglio (SAC);
- i servizi archivistici del servizio giuridico del Consiglio (SASGC);
- i servizi archivistici della Corte dei conti (SACdC).


Poiché il Segretariato generale (SG) ha eccellenti relazioni con questi servizi archivistici istituzionali, sono certa che essi sono disposti a trasmetterti i loro pareri. Ti invito quindi a contattare le suddette parti e raccogliere le informazioni necessarie sulla loro posizione prima della riunione del gruppo di lavoro "procedura accelerata" del 20 settembre 201X.

Spetta a te fare in modo che i loro pareri siano espressi in occasione della riunione, durante la quale dovrai discutere e valutare criticamente ognuno di essi.

Alla presente è allegata una nota in cui si sottolineano alcuni elementi che potrebbero essere inclusi nel futuro AQP.

Cordiali saluti,

Marie Thoreau

 Nota_per_il_fascicolo.pdf

Allegato



**COMMISSIONE EUROPEA
SECRETARIATO GENERALE**

NOTA PER IL FASCICOLO

In una nota del 1° dicembre 201X-1, la Commissione ha specificato alcuni obiettivi da conseguire al momento di rinnovare la collaborazione tra le istituzioni depositanti e l'IUE. La Commissione ritiene che tali obiettivi richiedano una politica lungimirante e ambiziosa, che rafforzi la collaborazione tra tutti i partner nel settore archivistico.

Per raggiungere tale obiettivo la Commissione ha accettato di formalizzare il partenariato tramite un AQP, che dovrebbe

- condurre a durature sinergie nelle attività delle istituzioni europee e dell'IUE e a una gestione più efficiente dei documenti delle istituzioni europee, specialmente grazie a una migliore divisione del lavoro, che rifletta le rispettive responsabilità in termini di apertura di tali documenti al pubblico;
- proteggere i diritti legali relativi ai documenti;
- riunire gli archivi storici delle istituzioni europee perché possano essere disponibili per la consultazione pubblica;
- promuovere l'acquisizione parallela di collezioni storiche private da parte dell'IUE a integrazione delle collezioni private dei servizi archivistici istituzionali, per ottenere la massima intelligibilità e comprensione della storia della costruzione dell'Europa;
- rivedere e aggiornare il sistema di classificazione degli archivi;
- dare un nuovo impulso alla conservazione e alla diffusione del patrimonio delle istituzioni europee valorizzando e promuovendo la pubblica consultazione degli archivi;
- chiarire gli aspetti finanziari dell'AQP;
- provvedere alla conversione retrospettiva di tutti i documenti in formato di documento portatile archiviabile (PDF/A);
- specificare i requisiti a breve e lungo termine relativi alla digitalizzazione degli archivi;
- rendere più ampio e più efficace possibile l'accesso pubblico agli archivi.



SERVIZI ARCHIVISTICI
DELLE ISTITUZIONI
EUROPEE



11/7/201X

SIAMO ORGOGLIOSI...

Siamo orgogliosi di mettere in atto la politica di gestione dei documenti dell'UE prendendoci cura degli archivi dell'Europa; di tutelare gli archivi storici e le collezioni storiche private di ex commissari, membri del Parlamento europeo (MPE) e funzionari di alto grado prima di inviarli all'IUE; di conservare le collezioni private di ex commissari, MPE e funzionari di grado elevato che non desiderano ancora depositarle presso l'IUE.

Siamo orgogliosi di rispettare la regola della trasparenza, provvedendo affinché il pubblico possa consultare tutti i documenti delle istituzioni europee.

Siamo orgogliosi di ascoltare le necessità dei ricercatori e del fatto che svolgeremo un ruolo importante per portare a un livello più elevato la regola della trasparenza pubblicando i nostri documenti sul nostro sito web nel prossimo futuro.

Siamo orgogliosi di assumerci la responsabilità di garantire che i documenti in nostro possesso rispettino la normativa dell'UE sui diritti d'autore e siamo consapevoli che quando inviamo i nostri archivi alla Biblioteca degli archivi storici la verifica degli strumenti di ricerca effettuata dall'Istituto confermerà che abbiamo rispettato tutti i diritti.

...DI SVOLGERE IL NOSTRO LAVORO!



Università di
Stoccolma

e-mail

Da: Emma Svensson, dottoranda, Facoltà di Economia, Università di Stoccolma
A: Helpdesk, Segretariato generale, Commissione europea
Data: 30/8/201X
Oggetto: Ricerche archivistiche

Egregio signore, gentile signora,

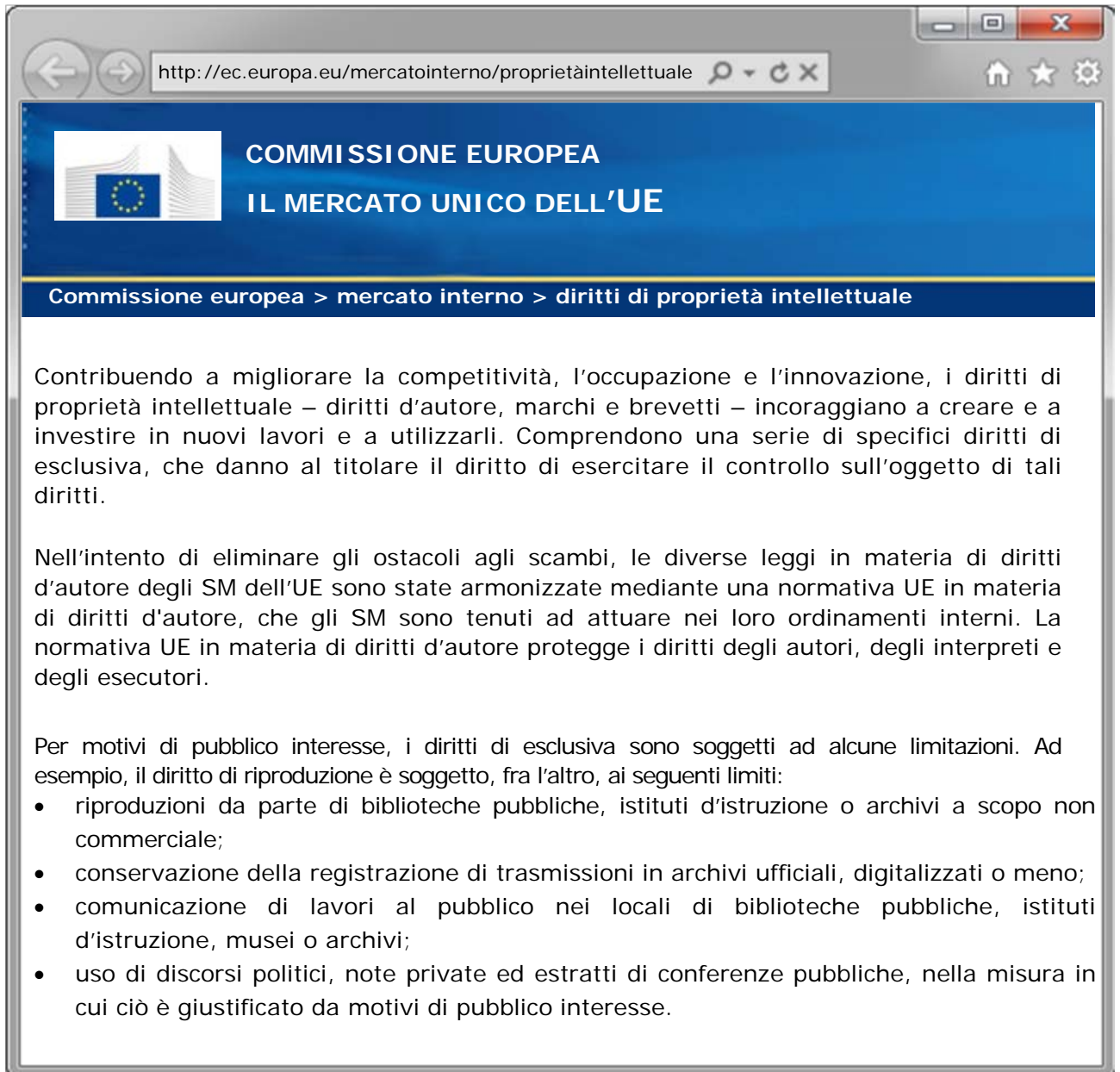
frequento il primo anno del corso di dottorato presso la Facoltà di Economia e sto svolgendo una ricerca sugli stili di negoziato dei funzionari di grado elevato dell'UE. Nello specifico sto cercando le loro annotazioni personali, ad esempio appunti che non sono stati necessariamente registrati nei verbali ufficiali delle riunioni, in quanto offrono una prospettiva unica degli stili di negoziato degli alti funzionari. Ho consultato vari servizi archivistici istituzionali durante le mie ricerche e a questo punto comincio a sentirmi frustrata, non solo per la grande quantità di documenti privati che devo esaminare, ma anche per la situazione che ho sperimentato con uno dei servizi archivistici.

Il capo dei servizi archivistici della Banca europea per gli investimenti mi ha detto, durante l'incontro che avevamo concordato, che per la legge sui diritti di autore le collezioni private e le collezioni storiche private donate a una specifica istituzione diventano proprietà dell'istituzione presso la quale il donatore lavorava in precedenza. Per questo motivo mi è stato dichiarato che potevo accedere solo in misura limitata ad alcuni dei materiali necessari per la mia ricerca. Inoltre tutti i miei movimenti all'interno delle sedi degli archivi sono stati sorvegliati dal personale di sicurezza, come se le telecamere non bastassero. Non posso non sentirmi offesa da questo tipo di comportamento: non ho certo intenzione di rubare i documenti, desidero soltanto studiarli.

Trovo inaccettabile essere trattata in questo modo e spero che il Suo servizio mi aiuterà a ottenere l'accesso ai documenti di cui ho bisogno.

Distinti saluti,

Emma



The screenshot shows a web browser window with the address bar containing the URL <http://ec.europa.eu/mercatointerno/proprietàintellettuale>. The page header features the European Commission logo and the text "COMMISSIONE EUROPEA" and "IL MERCATO UNICO DELL'UE". Below the header, a breadcrumb trail reads "Commissione europea > mercato interno > diritti di proprietà intellettuale". The main content area contains three paragraphs and a bulleted list. The first paragraph explains that intellectual property rights (copyright, trademarks, patents) encourage creation and investment. The second paragraph discusses the harmonization of copyright laws across EU member states. The third paragraph notes that for public interest, exclusive rights are subject to limitations, with an example of reproduction rights. The list includes: reproductions by public libraries, educational institutions, or non-commercial archives; preservation of recordings in official archives; public communication in libraries, museums, or archives; and use of political speeches, private notes, and public conference extracts where justified by public interest.

Contribuendo a migliorare la competitività, l'occupazione e l'innovazione, i diritti di proprietà intellettuale – diritti d'autore, marchi e brevetti – incoraggiano a creare e a investire in nuovi lavori e a utilizzarli. Comprendono una serie di specifici diritti di esclusiva, che danno al titolare il diritto di esercitare il controllo sull'oggetto di tali diritti.

Nell'intento di eliminare gli ostacoli agli scambi, le diverse leggi in materia di diritti d'autore degli SM dell'UE sono state armonizzate mediante una normativa UE in materia di diritti d'autore, che gli SM sono tenuti ad attuare nei loro ordinamenti interni. La normativa UE in materia di diritti d'autore protegge i diritti degli autori, degli interpreti e degli esecutori.


Per motivi di pubblico interesse, i diritti di esclusiva sono soggetti ad alcune limitazioni. Ad esempio, il diritto di riproduzione è soggetto, fra l'altro, ai seguenti limiti:

- riproduzioni da parte di biblioteche pubbliche, istituti d'istruzione o archivi a scopo non commerciale;
- conservazione della registrazione di trasmissioni in archivi ufficiali, digitalizzati o meno;
- comunicazione di lavori al pubblico nei locali di biblioteche pubbliche, istituti d'istruzione, musei o archivi;
- uso di discorsi politici, note private ed estratti di conferenze pubbliche, nella misura in cui ciò è giustificato da motivi di pubblico interesse.



**COMMISSIONE EUROPEA
SECRETARIATO GENERALE**

e-mail


Da: Carolina Loggia, Segretaria del Capo unità (CU) responsabile della gestione di documenti
A: Finley Martineau
Data: 13/9/201X
Oggetto: Per tua informazione (PTI): note di Kristoffer Ström
Allegati:  Note_riunione_Kristoffer_Ström_0709201X-1.pdf

Caro Finley,

tramite i servizi archivistici del Segretariato generale ho trovato le note personali del nostro ex CU Kristoffer Ström su una riunione informale che ha tenuto l'anno scorso con alcuni dei suoi colleghi (vedi il file allegato). Pensando che il contratto di deposito sarebbe stato pronto per i negoziati in tempi brevi, Kristoffer ha elencato alcune considerazioni sulla cooperazione con l'IUE prima di sapere che sarebbe stato in pensione al momento dell'inizio dei negoziati. In ogni caso, non sono sicura che queste annotazioni siano ancora rilevanti, ma avendo saputo della tua riunione ho pensato che ti sarebbe stato utile conoscere le opinioni di Kristoffer e dei suoi colleghi.

Cordialmente,

Carolina

 Verbal_i riunione.pdf

Allegato



**COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE**

VERBALI DELLA RIUNIONE DEL 7/9/201X-1

COOPERAZIONE CON L'IUE

Arnaud:

È opportuno potenziare la collaborazione con il GLIA e rafforzare il ruolo dei singoli membri riconoscendo le loro qualità in quanto consulenti e attribuendo loro un potere di codecisione nel coordinare le iniziative archivistiche.

Lotte:

L'introduzione di convenzioni di sovvenzione potrebbe facilitare l'attuazione di iniziative riguardanti l'accesso agli archivi in formato digitale o online e la verifica degli strumenti di ricerca delle istituzioni europee.

Kazia:

Per la digitalizzazione dei documenti storici le parti dovrebbero concordare di usare gli stessi strumenti tecnici, in modo da garantire che il risultato sia identico a prescindere da quale servizio archivistico delle istituzioni digitalizzi i documenti. Chiaramente occorre tenere conto di tutti gli aspetti pratici.

Data la vasta esperienza dell'IUE nella digitalizzazione dei vari tipi di archivi già depositati presso la Biblioteca degli archivi storici, l'Istituto potrebbe essere invitato a preparare una proposta dettagliata per assumere la responsabilità di digitalizzare i documenti dei servizi archivistici istituzionali in formato PDF/A. Quest'ultimo, essendo un nuovo formato che combina i migliori elementi di altri programmi di digitalizzazione degli archivi, dovrebbe essere lo strumento preferito per digitalizzare i documenti.

Kristoffer:

I servizi archivistici delle istituzioni dovrebbero allineare i loro metodi con quelli dell'IUE, poiché l'armonizzazione sarebbe il modo più efficiente ed efficace per prevenire futuri problemi mediante la conversione dei documenti dal formato di documento portatile (PDF) al PDF/A ed evitare eventuali problemi derivanti dall'uso del programma di digitalizzazione sui server dei servizi archivistici istituzionali, poiché il PDF/A richiede uno spazio di memoria più ampio sul server.

In sintesi, la collaborazione con l'IUE potrebbe

- facilitare la gestione dei depositi;
- migliorare la presentazione degli archivi sui siti web dell'IUE e delle istituzioni europee;
- costituire un passo avanti in direzione della creazione di un futuro portale archivistico europeo;
- facilitare l'acquisizione di collezioni storiche private e collezioni private;
- migliorare il coordinamento del progetto di digitalizzazione.



**GOVERNO
LETTONE**

Comunicato stampa

8/8/201X

**AVVIO DEL PROGETTO ALOL
"ARCHIVI LETTONI ONLINE"**

Il governo lettone e i servizi archivistici dei suoi ministeri desiderano ringraziare il GLIA per il sostegno fornito alla definizione delle condizioni di attuazione del progetto.

Il governo è fiero di annunciare che l'avvio ufficiale del progetto "Archivi lettoni OnLine" (ALOL) è previsto per il 15 gennaio 201X+1 nell'ambito del programma "Accesso semplice" dell'Agenda digitale 201X+1 del governo lettone e darà vita al primo archivio completo online dell'UE.

L'accesso alle biblioteche digitali dei servizi archivistici dei ministeri sarà accordato dopo la compilazione di un modulo di iscrizione standard, che figurerà sui siti web dei ministeri a partire dal

10 gennaio 201X+1.

9 settembre 201X



**Gruppo di lavoro
interistituzionale
sugli archivi**

Da: Kevin De Baene
Presidente del GLIA
Avenue Louise 159
1000 Bruxelles (Belgio)

A: Bernard Charpie
Presidente della Corte di giustizia
europea
Boulevard Jules Salentiny 3
2211 Lussemburgo (Lussemburgo)

Oggetto: Deposito di documenti privati

Egregio Presidente Charpie,

siamo ovviamente spiacenti di apprendere che andrà in pensione il 2/3/201X+1 e cogliamo l'opportunità per ringraziarLa per i validi contributi forniti al sistema giudiziario europeo e per averlo rappresentato.

Riguardo alle Sue domande, spero che le mie risposte potranno esserLe utili.

Per quanto attiene al deposito dei Suoi documenti personali presso l'IUE, il Suo statuto di funzionario di grado elevato lo qualifica effettivamente come acquisizione di una collezione privata. La prego tuttavia di tenere presente che soltanto i documenti che hanno più di 30 anni di età possono essere classificati come "collezione storica privata". Siamo lieti di sapere che desidera sostenere la raccolta di tali documenti presso l'IUE, ma La avvertiamo che dovrà consultare i servizi archivistici della Corte di giustizia per assicurarsi che i diritti di esclusiva relativi ai Suoi documenti siano trasferiti precedentemente ai servizi archivistici della Corte di giustizia.

I Suoi documenti non saranno ordinati prima di essere inviati all'IUE: dovrà provvedere Lei a farlo in precedenza. Ciò nonostante, l'IUE è indubbiamente qualificato per preparare la Sua collezione privata per la pubblica consultazione, sia nelle sue biblioteche tradizionali che in quelle digitali. Comprendo le Sue preoccupazioni sulla digitalizzazione e sull'eventuale pubblicazione futura delle Sue note private. Tuttavia, grazie alla nostra esperienza con l'IUE possiamo confermare che l'Istituto rispetta gli strumenti di ricerca e addirittura li completa laddove necessario. Aggiungo che, se sceglie di inviare i Suoi documenti al GLIA, garantiremo che siano trattati e gestiti correttamente.

Distinti saluti,

Kevin De Baene



STRUMENTI DI RICERCA

Uno strumento di ricerca è una descrizione di unità che permette al proprietario dei documenti di avere il controllo fisico e intellettuale dei materiali e aiuta gli utenti ad accedere ai materiali e a comprenderli, nonché a reperire altri materiali che potrebbero essere rilevanti per uno specifico argomento che interessa al ricercatore.

1. REGOLE DI DESCRIZIONE A PIÙ LIVELLI

1.1 Descrizione dal generale allo specifico: rappresentare il contesto e la struttura gerarchica del documento e delle sue parti.

1.2 Collegamento di descrizioni: rendere esplicita la posizione dell'unità di descrizione rispetto ad altri documenti rilevanti.

2. ELEMENTI DELLA DESCRIZIONE

2.1 Identità:

- Codice di riferimento
- Titolo
- Data

2.2 Contesto:

- Nome del creatore
- Storia amministrativa e/o biografica
- Storia archivistica
- Fonte immediata di acquisizione o trasferimento

2.3 Contenuto e struttura:

- Portata e contenuto
- Informazioni sulla valutazione, sulla distruzione e sulla pianificazione
- Sistema di catalogazione
- Condizioni di accesso e settore di utilizzo
- Condizioni che disciplinano la riproduzione
- Lingua del materiale
- Caratteristiche fisiche e requisiti tecnici
- Strumenti di ricerca

2.4 Elementi correlati:

- Esistenza e collocazione di originali
- Esistenza e collocazione di copie
- Unità di descrizione collegate
- Nota di pubblicazione

2.5 Controllo della descrizione:

- Nota dell'archivista
- Regole o convenzioni
- Data



Da: Thomas Andreu
A: Finley Martineau
Data: 16/9/201X
Oggetto: Problemi di cooperazione

Caro Finley,

come probabilmente sai, sono stato assegnato al gruppo di lavoro "procedura accelerata". Ammetto che trovo gli incarichi piuttosto complessi ma, data l'esperienza di lavoro che ho maturato presso i servizi archivistici della Corte dei conti, li trovo anche molto interessanti.

Purtroppo mi trovo in una situazione spiacevole con Kazia, che sta diventando apprensiva in previsione della prima riunione del gruppo di lavoro e con la quale ho crescenti problemi di comunicazione. Oltre a cambiare continuamente idea circa il processo di digitalizzazione, il che causa ulteriori ritardi a causa del nuovo software di tecnologia dell'informazione (TI) richiesto, è anche molto aggressiva ogni volta che fa una nuova richiesta. Oggi era estremamente agitata per una questione che a mio parere non è molto importante. Non so come comportarmi con lei e sarei lieto se tu potessi aiutarmi a risolvere questo problema.

Se faccio qualcosa di sbagliato sono dispostissimo a cercare di migliorare, ma lavorare in questa situazione di tensione mi mette a disagio.

Ti ringrazio molto per il tuo aiuto e sostegno.

Cordiali saluti,

Thomas



Da: Arnaud Wallon
A: Finley Martineau
Data: 16/9/201X
Oggetto: AQP con l'IUE

Caro Finley,

data l'importanza degli archivi per quanto riguarda la nostra comune storia europea, l'SG ha deciso che dovrebbe essere messa a disposizione una nuova piattaforma online in cui tutti i soggetti e i cittadini interessati possano inviare commenti e suggerimenti. L'SG ha sottolineato l'importanza di mantenere aperto il dialogo su questo progetto. Ho comunicato all'SG che avrai accesso a questa piattaforma, quindi ti prego di dedicare un po' di tempo a leggere e comprendere le loro preoccupazioni e i loro suggerimenti che eventualmente possano avere qualche interesse.

Cordialmente,

Arnaud



**COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE**

e-mail

Da: Carolina Loggia, Segretaria del CU responsabile della gestione dei documenti
A: Finley Martineau
Data: 17/9/201X
Oggetto: Informazioni per la nuova CU aggiunta

Caro Finley,

è stata assegnata alla nostra Unità una nuova Capo unità aggiunta, Maria-Eleni Valcasara, e il CU vorrebbe che le fossero trasmesse informazioni sintetiche sull'AQP. La informerò quindi che dovrà chiamarti e ti invito a spiegarle brevemente di che si tratta, quali sono le problematiche e quali le prossime iniziative in relazione all'AQP e i progressi del gruppo di lavoro.

Grazie in anticipo per il tuo aiuto.

Cordiali saluti,

Carolina



**COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE**

e-mail

Da: Marie Thoreau, Segretaria generale, Commissione europea
A: Finley Martineau
Data: 18/9/201X
Oggetto: Altre comunicazioni

Caro Finley,

ti scrivo a proposito della relazione lavorativa tra due dei nostri recenti colleghi. Sono venuta a sapere che Kazia Kazdova si lamenta del fatto che Andreu prende decisioni a suo nome senza consultarla. Mi ha inviato un messaggio piuttosto irritato, che preferisco non trasmetterti. Ti invito pertanto a occuparti della situazione e tenermi informata soltanto se non migliora, poiché non possiamo permetterci di rischiare un fallimento dei prossimi negoziati dell'AQP.

Inoltre ti prego di chiedere all'helpdesk di trasmetterti un messaggio ricevuto da Emma Svensson, una ricercatrice che ha avuto problemi con uno dei servizi archivistici, di contattare sia il servizio che la ricercatrice e cercare di comprendere quale sia il problema. Da quello che ho capito le rispettive istituzioni mantengono i diritti sui documenti, ma quando sono di natura storica i documenti sono soggetti alla regola della trasparenza; quindi che cosa impedisce che le collezioni storiche private siano accessibili a fini di ricerca?

Cordiali saluti,

Marie Thoreau

RISCONTRI RICEVUTI DALLE VARIE PARTI**IL PARERE DEI SACESE**

I SACESE ritengono che l'IUE, che non solo è un osservatore dell'attuazione della politica archivistica dell'UE, ma partecipa anche attivamente a tale politica, e ha maturato più di 25 anni di esperienza rilevante nel settore, debba essere considerato un soggetto perfettamente competente per valutare qualsiasi iniziativa presentata dai partner nell'ambito del GLIA. Pertanto l'IUE non dovrebbe essere tenuto a chiedere l'approvazione del GLIA per avviare qualsiasi azione che possa essere intrapresa nell'ambito del lavoro archivistico dell'Istituto, ma dovrebbe essere autorizzato a valutare autonomamente la qualità di tali iniziative.

Per quanto riguarda la raccolta dei documenti privati, i SACESE ritengono che non sia importante definire quale istituzione debba raccogliere queste collezioni, che siano storiche o meno. L'attenzione dovrebbe invece concentrarsi sull'accesso alle informazioni contenute nei documenti. Il rispetto della regola della trasparenza per promuovere la consultazione pubblica degli archivi è quindi fondamentale per conseguire gli obiettivi della politica archivistica dell'UE. I SACESE sono convinti che tutte le parti che collaborano tra loro ne siano già consapevoli. Di conseguenza, i SACESE ritengono che non sia importante il luogo in cui i funzionari di alto livello depositano le loro collezioni, purché effettivamente le depositino.

In questo processo i SACESE sottolineano che l'AQP deve tener conto della necessità di rispettare la normativa UE in materia di diritti d'autore. Nello specifico, i SACESE considerano importante che gli strumenti di ricerca siano controllati per verificare che siano conformi a tali diritti, e ritiene che l'IUE sia il soggetto migliore per eseguire questo compito, data la sua notevole esperienza in quanto biblioteca. I SACESE osservano inoltre che, poiché l'IUE è una biblioteca e un deposito di archivi, l'AQP dovrebbe sottolineare che anche l'Istituto ha i suoi diritti.

I SACESE non possiedono l'infrastruttura di TI necessaria per digitalizzare i documenti che non sono stati ancora digitalizzati in formato PDF/A e suggeriscono pertanto di consentire ai servizi archivistici delle istituzioni di continuare a digitalizzare i loro documenti nel formato tradizionale, il PDF. Date le difficoltà di conversione dei documenti da PDF a PDF/A, i SACESE credono che questo sia l'unico modo di evitare la necessità di ridigitalizzare documenti che sono già stati digitalizzati.

Riguardo alla digitalizzazione dei documenti storici, i SACESE ritengono che la soluzione più efficace sia quella di autorizzare gli esperti di TI dell'IUE a eseguire e coordinare questo progetto, poiché i documenti in questione sono già in possesso dell'Istituto. I SACESE sottolineano che l'IUE non sarà in grado di digitalizzare subito tutti questi documenti e consigliano pertanto all'IUE di digitalizzare innanzitutto le collezioni storiche private. Queste ultime consistono di una varietà di documenti antichi e fragili, ognuno dei quali richiede uno specifico trattamento individuale. Le collezioni storiche private impongono evidentemente il maggiore impegno di digitalizzazione e, per smaltire il prima possibile il carico di lavoro più pesante, tali documenti dovrebbero essere digitalizzati per primi.

In conclusione, i SACESE ritengono opportuno discutere non appena possibile le disposizioni che definiscono i ruoli e le responsabilità delle parti competenti, poiché ogni futura forma di cooperazione dipende fortemente dal chiarimento di questo aspetto. Tuttavia, la discussione sui documenti privati sembra meno urgente, dato che tutte le parti sono consapevoli dell'importanza di acquisirli e la loro raccolta non dipende quindi da una disposizione che specifica le modalità di acquisizione.

IL PARERE DEI SACE

Per quanto riguarda la presentazione di iniziative che possono beneficiare di convenzioni di sovvenzione tra la Commissione e l'IUE, i SACE ritengono giustificato che l'AQP preveda la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro interistituzionale (GLI) composto da membri esperti del GLIA e rappresentanti dell'IUE, ma senza parti esterne. Il nuovo GLI sarebbe la sede perfetta per unire l'esperienza del vecchio GLIA e quella dell'IUE e rafforzerebbe la cooperazione tra i portatori di interessi riguardo all'avvio di azioni armonizzate. A parere dei SACE, la valutazione delle iniziative presentate al nuovo GLI dovrebbe essere organizzata in modo tale che tutti i membri del nuovo GLI possano valutarle senza perdere tempo in lunghe e inutili discussioni sul loro valore per i portatori di interessi. La soluzione suggerita dai SACE è di attribuire il potere decisionale a rotazione ai vari membri del GLI.

Ciò non significa tuttavia che il GLIA non sia utile nel nuovo quadro. Poiché tutti i servizi archivistici istituzionali sono rappresentati nel GLIA, quest'ultimo avrà facilmente accesso ai documenti privati più preziosi per il pubblico che consulta gli archivi delle istituzioni europee. In questo si distingue dall'IUE, che non ha accesso a tali documenti. Inoltre i SACE credono che i documenti storici debbano essere inviati all'IUE per l'archiviazione dopo essere stati raccolti dal GLIA.

I SACE osservano altresì che i servizi archivistici istituzionali dovrebbero essere responsabili della digitalizzazione dei rispettivi archivi e delle loro collezioni private, poiché tali documenti sono sostanzialmente di loro competenza. Per lo stesso motivo i SACE sono convinti che i servizi archivistici istituzionali debbano assicurare che i documenti che hanno già digitalizzato in formato PDF siano convertiti in formato PDF/A. Affinché questa transizione avvenga senza ostacoli, i SACE consigliano di autorizzare gli esperti del nuovo GLI a coordinare il progetto.

Per rendere il progetto di digitalizzazione realmente utile al pubblico, i documenti che fanno parte degli archivi storici delle istituzioni europee devono essere digitalizzati per primi, in quanto contengono il maggior numero di informazioni. Se le collezioni storiche private fossero digitalizzate prima degli archivi storici, ciò obbligherebbe i ricercatori a concentrare la loro ricerca sulle note private di ex funzionari di grado elevato, che non riflettono necessariamente l'intera storia dell'Europa, mentre rappresentare la storia europea è, in fin dei conti, lo scopo principale per cui sono stati istituiti gli archivi.

I SACE credono che, poiché è obbligatorio rispettare la normativa UE in materia di diritti d'autore, i proprietari dei documenti dovrebbero essere tenuti a garantire che gli strumenti di ricerca rispettino i diritti d'autore e aggiungono che l'IUE non ha evidentemente diritti legali sui documenti depositati. I SACE ritengono importante definire chi debba verificare la conformità degli strumenti di ricerca con la legislazione in materia.

Inoltre i SACE pensano che i negoziati che saranno condotti dalla Commissione debbano cominciare con la redazione delle disposizioni in materia di diritti d'autore poiché i partner dell'AQP sono tenuti a garantire che gli archivi e i documenti privati siano trattati in conformità della normativa dell'UE. I SACE sono convinti dell'opportunità di avviare i negoziati discutendo su qualcosa su cui è impossibile non essere d'accordo. Di conseguenza le altre disposizioni dell'AQP, segnatamente quelle sui documenti privati, sono di importanza secondaria nei negoziati iniziali.

IL PARERE DEI SAPE

Poiché l'IUE sarà l'unica sede in cui saranno riuniti tutti i documenti importanti delle istituzioni, i SAPE ritengono che l'IUE debba avere anche la principale responsabilità per quanto riguarda la raccolta delle collezioni private. In ogni caso, tali collezioni finiranno per essere raccolte nella Biblioteca degli archivi storici e pertanto la soluzione più logica sarebbe che l'IUE, piuttosto che il GLIA, raccolga in primo luogo i documenti in questione. Tuttavia, verificare la rilevanza dei documenti privati per la storia d'Europa sarebbe un lavoro troppo lungo per le istituzioni. È quindi opportuno nominare un organismo centrale incaricato di assicurare che i documenti da archiviare siano effettivamente di valore.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di diritti d'autore, i SAPE sono convinti che l'IUE debba garantire che, prima dell'archiviazione dei documenti, gli strumenti di ricerca che corredano gli archivi siano conformi alle norme dell'UE sui diritti d'autore. Se le istituzioni depositanti lo permettono all'IUE, e dato che i diritti legali sono già protetti a sufficienza a livello internazionale, i SAPE sono convinti che non sia necessario ribadire questi diritti nell'AQP. Questo è vero anche per altre regole ben note, visto che i partner ovviamente le rispettano.

Di conseguenza, i SAPE ritengono che la discussione sulle norme in materia di diritti d'autore non debba essere compresa nell'agenda dei negoziati. A parere dei SAPE, il progetto di digitalizzazione dev'essere discusso prima possibile, poiché costituisce una delle ragioni principali per aggiornare il contratto di deposito. È inoltre importante discutere i ruoli e le responsabilità dei partner poiché saranno cruciali per definire la linea da seguire durante i successivi cicli di negoziato.

I SAPE ritengono che l'AQP debba istituire un nuovo ruolo, nello specifico un nuovo GLI, con una definizione chiara delle competenze associate a tale ruolo. Il nuovo GLI comprenderebbe esclusivamente membri dei servizi archivistici delle istituzioni, responsabili di valutare se le iniziative presentate al nuovo GLI possano beneficiare di convenzioni di sovvenzione. Questa opinione è giustificata dal fatto che l'attuale GLIA non potrebbe rimanere obiettivo nella sua valutazione delle iniziative, in quanto ascolta anche i pareri di partner esterni. Inoltre neanche l'IUE è competente, poiché è soltanto un osservatore nell'ambito del GLIA e quindi non può rappresentare il parere dei servizi archivistici, né giudicarne le esigenze. In altre parole, queste iniziative riguardano soltanto gli archivi delle istituzioni europee. Poiché i servizi archivistici sono le principali parti in causa nelle iniziative prese dall'IUE, dovrebbero essere gli unici soggetti competenti a decidere sulla qualità di tali iniziative, una volta che queste siano state approvate. Inoltre, le altre parti non hanno alcun interesse in gioco.

I SAPE osservano che i loro server non hanno la capacità di memorizzazione necessaria per affrontare la conversione in formato PDF/A. Dato che i SAPE attualmente digitalizzano i loro documenti in formato PDF e sono soddisfatti della qualità di tale formato, ritengono che il "come" e il "cosa" della digitalizzazione dei documenti storici depositati presso l'IUE non dovrebbero riguardare le istituzioni.

Data l'unicità dei documenti privati, i SAPE hanno cominciato a digitalizzare innanzitutto le loro collezioni private e consigliano all'IUE di fare lo stesso con le collezioni private storiche che possiede. I SAPE comprendono che digitalizzare gli archivi storici possa essere molto più dispendioso in termini di tempo, poiché questa categoria comprende un numero più elevato di documenti. Pensano pertanto che ogni istituzione debba stabilire i propri principi, poiché è l'unico modo per lasciar decidere a ciascun portatore di interessi che cosa considera più importante.

IL PARERE DEI SAC

Per quanto riguarda il progetto di digitalizzazione, i SAC digitalizzano già da diversi anni i documenti in formato PDF per renderli disponibili online ai ricercatori. Questo formato, tuttavia, non permette di esplorare il contenuto dei documenti con un motore di ricerca e quindi le ricerche si limitano alle parole chiave inserite negli strumenti di ricerca. Nel frattempo le analisi hanno dimostrato che è impossibile convertire questi documenti PDF in formato PDF/A. I documenti PDF/A (che hanno una risoluzione più alta) possono essere creati soltanto riscannerizzando i documenti originali e al tempo stesso convertendo l'immagine scannerizzata in un testo che può essere esplorato con un motore di ricerca. I SAC non possiedono le risorse necessarie per riscannerizzare tutti i documenti originali e ritengono che ciò debba essere fatto dall'IUE una volta che i documenti siano stati trasferiti alla Biblioteca degli archivi storici. L'IUE ha le attrezzature e l'esperienza necessarie per farlo e quindi è in grado di svolgere questo compito più efficacemente. Intanto, i ricercatori possono cominciare ad accedere ai documenti che figurano sul sito web dei SAC (che dopotutto sono i più importanti) anche se non si tratta della soluzione più adeguata. Poiché le collezioni storiche private sono le più importanti per i ricercatori, tali documenti dovrebbero essere digitalizzati per primi.

Tenuto conto di questo, i SAC sottolineano anche la necessità di regolamentare l'acquisizione di collezioni storiche private e collezioni private, poiché il numero di tali documenti cresce costantemente man mano che si sviluppa la storia delle istituzioni europee. I SAC sono convinti della necessità di confermare nell'AQP che, quando si occupa di una collezione di documenti privati, ogni partner impegnato nella collaborazione dovrebbe essere tenuto a far sì che i documenti finiscano per essere depositati nel luogo a cui appartengono, e che il luogo a cui appartengono sia unico e identico per tutti i partner. I servizi archivistici da cui provengono tali documenti devono garantire che i documenti delle istituzioni, sia privati che storici, siano accessibili al pubblico nel rispetto delle regole sulla trasparenza.

Malgrado ciò, i SAC ritengono che un accordo sulla normativa in materia di diritti d'autore sia un requisito preliminare per discutere su altre disposizioni. Le regole sui diritti d'autore determineranno il modo in cui vanno affrontati alcuni aspetti delle altre disposizioni. I SAC pensano che questo debba essere il primo argomento da discutere nel corso dei negoziati, pur ammettendo che è altrettanto importante discutere immediatamente delle altre disposizioni, poiché anch'esse sono rilevanti.

Per quanto attiene alle disposizioni sulla normativa UE in materia di diritti d'autore, i SAC pensano che le istituzioni da cui provengono i documenti debbano perdere tutti i diritti legali su tali documenti quando vengono depositati presso la Biblioteca degli archivi storici. Poiché in passato vi sono stati problemi relativi al rispetto della normativa, i SAC ritengono che inserire queste norme possa costituire un buon modo per impedire che i diritti legali diventino un argomento di disaccordo, impedendo una futura cooperazione.

Dato che l'introduzione di convenzioni di sovvenzione implicherà la presentazione di iniziative relative a miglioramenti nel settore archivistico, i SAC sperano che ne risulteranno vantaggi per tutti i partner. Inoltre, questi vantaggi sarebbero maggiori se potessero emergere nuove idee. I SAC suggeriscono quindi di autorizzare i servizi archivistici esterni, ossia le istituzioni che non depositano documenti presso l'IUE, a partecipare al processo di valutazione della qualità di tali iniziative. I servizi esterni potrebbero avere conoscenze utili per una valutazione accurata delle iniziative, che i servizi archivistici delle istituzioni depositanti non hanno. In altre parole, sarebbe opportuno ottenere una vasta gamma di pareri sulle iniziative. Tuttavia, i SAC non credono che l'IUE debba essere autorizzato a presentare iniziative, dal momento che è esso stesso ad attuarle e di conseguenza non può essere obiettivo.

IL PARERE DEI SASGC

Per fare in modo che tutti i portatori di interessi si sentano trattati equamente, i SASGC ritengono che soltanto quelli che si occupano dell'argomento trattato debbano essere autorizzati a valutare le iniziative proposte. A parere dei SASGC, ogni altra parte si limiterebbe a ostacolare il processo di valutazione, in quanto rappresenterebbe ovviamente interessi diversi da quelli dei servizi archivistici delle istituzioni europee. I SASGC sottolineano che l'IUE svolge un ruolo importante nella presentazione delle iniziative, poiché l'Istituto è il partner più importante quando si tratta di attuare concretamente le azioni finanziate tramite convenzioni di sovvenzione.

Per quanto riguarda le collezioni storiche private e le collezioni private, i SASGC osservano che l'IUE è innanzitutto il luogo in cui dovrebbero essere depositati gli archivi storici delle istituzioni europee e che questa funzione dovrebbe essere potenziata dall'AQP. Gli ex funzionari di grado elevato delle istituzioni che desiderano donare i loro documenti personali alle istituzioni europee dovrebbero quindi depositarli presso i servizi archivistici delle rispettive istituzioni piuttosto che presso l'IUE.

Tuttavia i SASGC osservano che, quando sono donate a un'istituzione o all'IUE, le collezioni storiche private non possono più essere considerate private, perché i diritti legali sui documenti sono trasmessi all'istituzione presso la quale lavorava il donatore. Ciò è confermato anche negli strumenti di ricerca che descrivono la collezione. In ogni caso è evidente che, quando una biblioteca come la Biblioteca degli archivi storici ha ricevuto tali documenti, ha il diritto legale di usarli per gli scopi specificati dalla normativa dell'UE in materia di diritti d'autore.

Riguardo al progetto di digitalizzazione, i SASGC osservano che le implicazioni finanziarie dell'installazione di nuove attrezzature sui server dei servizi archivistici istituzionali non sono state ancora esaminate in modo approfondito. Inoltre, i SASGC sono preoccupati del fatto che i documenti che sono stati già digitalizzati non offrono gli stessi vantaggi dei documenti recentemente digitalizzati in formato PDF/A. Data l'esperienza del GLIA in materia di gestione, il gruppo di lavoro dovrebbe studiare la questione più rapidamente possibile.

In altre parole, i SASGC ritengono prematuro discutere sulle disposizioni relative alla digitalizzazione finché i partner non siano stati informati in modo approfondito delle implicazioni del progetto per le loro attuali procedure. Per di più, le discussioni sul progetto di digitalizzazione saranno fruttuose solo quando sarà stato stabilito il luogo in cui devono essere conservati i documenti privati e, di conseguenza, quale istituzione debba digitalizzarli. I SASGC ritengono quindi importante che le disposizioni relative ai documenti privati siano discusse con l'IUE non appena possibile, e certamente prima delle disposizioni sul progetto di digitalizzazione. Quest'ultima è naturalmente una questione da trattare, ma solo a tempo debito.

I SASGC osservano che posticipare la discussione sul progetto di digitalizzazione non impedisce all'IUE di digitalizzare gli archivi storici in suo possesso. I SASGC consigliano quindi alla Commissione di prendere le misure necessarie per far sì che tali archivi siano digitalizzati in formato PDF/A. Gli archivi storici contengono infatti documenti molto fragili che potrebbero risultare impossibili da conservare a lungo termine. Inoltre, dato che le collezioni storiche private sono utili solo per una ristretta minoranza di ricercatori, sarebbe logico posporre la digitalizzazione. In altre parole, i SASGC ritengono che l'ordine di digitalizzazione dei documenti debba riflettere le esigenze del pubblico.

IL PARERE DEI SACdC

I SACdC credono nell'obiettivo di armonizzare i programmi di digitalizzazione dei servizi archivistici istituzionali e hanno già investito in nuove attrezzature tecniche e in un server più grande e potente poiché hanno compreso che l'IUE sarebbe sopraffatto dal carico di lavoro se tutte le istituzioni gli inviassero i loro documenti storici che non hanno ancora digitalizzato in formato PDF/A. Comunque, i SACdC stanno sperimentando alcuni problemi con la qualità del risultato in caso di documenti convertiti dal formato PDF al formato PDF/A e sono preoccupati di come gestire nel modo più efficace questi problemi perché non hanno le risorse umane sufficienti per riscannerizzare i documenti.

I SACdC pensano che le disposizioni sul progetto di digitalizzazione debbano essere discusse soltanto dopo aver definito i rischi che comporta la digitalizzazione. Neanche le disposizioni sui ruoli e sulle responsabilità dei diversi partner sono urgenti, poiché il partenariato funziona da anni senza che tali aspetti siano stati mai discussi. Nella prima fase dei negoziati sono più importanti altre questioni.

Riguardo alle azioni che seguiranno indubbiamente l'AQP, i SACdC ritengono che l'esperienza e le conoscenze del GLIA – e il fatto che costituisca un forum per la politica di gestione dei documenti – lo rendano perfettamente adeguato a costituire la sede di discussione e decisione su qualsiasi iniziativa proposta per la sua approvazione. Dato che tali iniziative incideranno sul bilancio delle istituzioni europee, l'IUE dovrebbe certamente essere tenuto a chiedere l'approvazione del GLIA, non essendo l'IUE stesso un'istituzione dell'UE.

Tuttavia, la cessione dei diritti legali sui documenti all'IUE implicherebbe un cambiamento delle informazioni sui diritti d'autore negli strumenti di ricerca, e poiché ciò non è consentito, i diritti legali dovrebbero essere chiaramente definiti nell'AQP. I SACdC sottolineano che, di norma, i diritti dovrebbero rimanere al proprietario originario dei documenti. Inoltre, poiché l'IUE è uno dei partner dell'AQP, l'Istituto non va considerato un mero deposito dei documenti delle istituzioni europee e deve quindi rispettare le stesse norme in materia di diritti d'autore che rispettano le istituzioni.

Riguardo alle note private degli ex funzionari di grado elevato delle istituzioni europee, i SACdC ritengono che, in confronto all'ampia prospettiva che presentano gli archivi storici, esse non abbiano alcuna importanza per nessuno e certamente non per la ricerca sulla storia della costruzione dell'Europa. Comunque, i SACdC riconoscono l'esistenza di tali note private e suggeriscono che il GLIA decida il luogo in cui conservarle; sempre che, naturalmente, si consideri necessario conservarle. In ogni caso, il GLIA non dovrebbe trasmetterle all'IUE, poiché la biblioteca dell'Istituto deve già gestire un gran numero di documenti la cui digitalizzazione richiede la disponibilità di risorse umane. È invece opportuno istituire una nuova biblioteca specificamente per la gestione di questi documenti.

Per la stessa ragione i SACdC sostengono che, una volta risolti i problemi relativi al progetto di digitalizzazione – e in particolare alla qualità degli archivi storici – l'IUE dovrebbe concentrarsi sulla digitalizzazione degli archivi storici di cui dispone. A tale proposito, i SACdC ritengono evidente l'importanza degli archivi storici – di gran lunga superiore a quella delle collezioni private – per la maggioranza delle persone che studiano la storia della costruzione dell'Europa.